

CONGRESSO PS del 27 marzo 2010

contributo per la tavola rotonda
di Fabio Pedrina, consigliere nazionale

Crisi economica: cosa fare ? Le proposte del PSS a livello nazionale

1. Crisi e ruolo dello stato

- Una crisi profonda che si specchia nell'altissimo numero di disoccupati (dagli oltre 170'000 attuali si arriverà entro fine anno ai 200'000 circa) e nei marcati processi di riorganizzazione della produzione e, di rimando, del lavoro
- la logica perversa del freno all'indebitamento e del freno alle spese: l'autocastrazione della democrazia parlamentare, voluta della maggioranza borghese per azzoppare soprattutto lo stato sociale, ma non solo quello
- dei pacchetti congiunturali federali minimalisti (2008 e 2009), insufficienti e con ricette che non sanno cogliere le sfide del nostro tempo, mancando l'opportunità di imprimere un diverso sviluppo economico per miglior qualità di vita e equità sociale
- la maggioranza borghese persiste - malgrado i sobbalzi della crisi finanziaria ed economica - nel proprio progetto di drastico ridimensionamento dell'offerta pubblica (oltre alla socialità, anche trasporti, ambiente e formazione vengono bastonati)

2. Cosa ci propone il Consiglio federale per il 2011-2013 ?

- vuol passare dalla cosiddetta "fase di stabilizzazione della congiuntura" ad una "fase di consolidamento", il che per il CF significa: riduzione della quota di indebitamento malgrado la CH si posizioni ottimamente nel confronto internazionale e malgrado nell'anno di crisi 2009 abbia impiegato 11 mrd. fr. per l'abbattimento del debito (ora a ca. 110 mrd.) / l'indebitamento netto della CH è all'11.8% del PIL (stati OECD nel 2009 in media 51% !)
- con il deficit prognosticato a piano finanziario per il 2011-13 di ca. 4 mrd, il CF attiva la mazza del freno all'indebitamento, che diventa il pretesto per la recente proposta di un'ulteriore serie di tagli in tutti i dipartimenti che colpiscono soprattutto la socialità, i trasporti pubblici, la formazione >> una politica prociclica, attivata ancor prima di essere usciti dalla crisi !
- in tal modo il "consolidamento" lo si vuol fare sulle spalle dei più deboli, a livello sociale e di periferie, sulla base di previsioni finanziarie che per scelta sono pessimistiche (pur considerando che introiti fiscali di ca.2 mrd. all'anno verranno prossimamente a mancare a seguito agli sgravi concessi negli scorsi anni)

3. Quali gli assi portanti e obiettivi programmatici della Frazione socialista alle Camere per la presente legislatura 2007-2011 ?

1. Equità sociale e rafforzamento del potere d'acquisto
2. Proteggere il clima e creare nuovi posti lavoro
3. Rafforzare le relazioni con l'UE quale risposta alla globalizzazione

4. Quale stato vogliamo noi socialisti ?

- uno Stato forte per far beneficiare tutti e per sostenere i deboli (persone e regioni periferiche)
- uno Stato attivo, che eroga prestazioni, sostegno e servizi adeguati proprio e soprattutto in difficili momenti di crisi come l'attuale
- uno Stato che sia motore del riorientamento e rinnovo ecologico dell'apparato produttivo e dell'offerta di servizi pubblici, ritenuto che la qualità di vita dei cittadini non discende da una bassa quota di indebitamento, bensì da un'intelligente e lungimirante politica d'investimenti
- uno Stato che gestisca il sistema economico e territoriale nel rispetto di uomo e ambiente

5. Cosa vuole la popolazione ? (alcuni fatti e alcune piste di lavoro)

- no all'indebolimento del II. pilastro (con bastonata alla maggioranza borghese sulla socialità)
 - la passata bocciatura della vecchia 11. AVS e il referendum pressoché certo contro la nuova 11. revisione AVS che penalizza le donne, intacca le rendite tramite uno smantellamento sull'indice misto e non risponde minimamente alle esigenze di un decente pensionamento flessibile per i meno abbienti
 - il certo referendum contro la revisione della legge sulla disoccupazione, che punisce soprattutto i disoccupati giovani e gli ultra 50enni, scaricando enormi costi sociali sulle spalle di Cantoni e Comuni (occorre invece rafforzare la LADI quale garante della sicurezza sociale degli individui)
- ... ma quest'ultimi non sono risultati acquisiti, ma ancora da conquistare. E siamo sempre ancora sul fronte difensivo, quello dell'evitare il peggio e non del puntare verso un meglio !

6. Quali assi portanti / misure vogliamo caratterizzino l'intervento pubblico ?

Degli importanti segnali dal PSS:

- l'"iniziativa popolare per un clima sano" in fase di discussione alle Camere in parallelo alla legge del CO2, che potrebbe offrire una soluzione alternativa di concretizzazione a breve
- la nostra "iniziativa popolare per imposte eque", che intende limitare la rovinosa concorrenza fiscale fra Cantoni, che arricchisce i forti e indebolisce ulteriormente i deboli
- la nuova iniziativa popolare del PS "Cleantech", lanciata questo lunedì, che propugna entro il 2030 un approvvigionamento del 50% con fonti rinnovabili indigene: un grosso impulso all'innovazione e ad un riorientamento dell'apparato produttivo su scala nazionale

7. Quale reindirizzamento della politica congiunturale e strutturale vuole il PSS ?

Compiti da finanziare nell'interesse delle generazioni future, in contrapposizione alla logica della destra, che porta ad un'accentuazione della crisi e a ulteriori malanni sociali. I principali cantieri:

I. Infrastrutture orientate al futuro :

- conservazione, potenziamento e valorizzazione tecnologica delle diverse reti (in part. trasporti pubblici, telecomunicazioni, elettricità)
- rafforzamento della formazione (istituti e percorsi formativi)

II. Innovazione energetica e climatica – riorientare il sistema economico in senso ecologico :

- abbandono dell'era del petrolio e dell'atomo per liberare risorse e forze innovative da focalizzare sulla visione di una società a 2'000 W, quindi con drastica riduzione dei consumi e nuove fonti di approvvigionamento attraverso le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (obiettivi ambiziosi, realistici oltre che necessari)
- coniugare le politiche di mobilità e di sviluppo regionale (NPR) con quelle territoriali

III. Libera circolazione e mercato del lavoro :

- misure anti-dumping (salari minimi, rafforzamento sanzioni, introduzione cauzioni ecc.)
- offensiva nel campo della formazione e della riqualificazione professionale
- rafforzamento del potere d'acquisto (in part. degli esclusi >> prolungo indennità disoccupazione)

IV. Franco svizzero e export :

- la Banca nazionale deve mantenere un cambio stabile con euro (ca. 1.50) e \$ (ca. 1.-)

V. Finanziamenti aggiuntivi :

- tassazione speciale di crisi sui benefici della finanza
- tassa del 50% sui bonus (v. anche Iniziativa JUSO 1:12 sugli alti salari)
- tassa nazionale sulle successioni e donazioni
- correzione delle deduzioni fiscali sulla mobilità che oggi favoriscono soprattutto i benestanti che fanno uso dell'auto